

NO ALLA GUERRA PACE SUBITO

NO PUTIN - NO NATO

G★C
GIOVANI
COMUNISTE



Condanniamo l'invasione russa dell'Ucraina e l'espansionismo della NATO che ha deliberatamente prodotto un'escalation irresponsabile.

Siamo contro la guerra, senza se e senza ma. Lo eravamo quando la Nato bombardava la Serbia per imporre l'indipendenza del Kosovo e lo siamo oggi che la Russia invade l'Ucraina in nome dei diritti delle popolazioni russe del Donbass.

Rifiutiamo la propaganda di guerra con cui - per l'ennesima volta dopo Iraq, Jugoslavia, Afghanistan, Libia, Siria - si sta manipolando l'opinione pubblica. Non ci arruoliamo e non mettiamo l'elmetto della NATO in testa.

Dicono di essere solidali con un popolo aggredito ma di fatto i governi della NATO stanno portando avanti una guerra per procura contro la Russia usando i nazionalisti ucraini che vengono armati per far impantanare Putin in un nuovo Afghanistan nel cuore dell'Europa.

Siamo di fronte a uno scontro tra potenze di cui pagheranno le disastrose conseguenze economiche i popoli europei e i costi umani più pesanti ucraini e russi.

L'UE e l'Italia hanno scelto di accodarsi agli USA e alla NATO invece di svolgere un ruolo di pace e mediazione.

Condanniamo la decisione del governo Draghi e del parlamento italiano di inviare armi e introdurre sanzioni che non faranno che inasprire il conflitto e aumentare il numero di vittime.

Siamo di fronte alla palese violazione del ripudio della guerra sancito dall'articolo 11 della Costituzione.

Bisogna immediatamente fermare le armi e riprendere la strada della diplomazia e del diritto internazionale. L'unica via per la pace è quella della sicurezza comune, del rispetto degli accordi di Minsk con il riconoscimento dell'autonomia delle regioni russofone e un'Ucraina neutrale in una regione demilitarizzata.

La condanna del nazionalismo di Putin non assolve dalle loro responsabilità la NATO e l'Unione Europea.

Questa guerra avrebbe potuto essere evitata se si fosse deciso di costruire una Sicurezza Continentale Integrata come approvata nel 1990 nella cosiddetta "Carta di Parigi" dalla CSCE (oggi OSCE).

Purtroppo dopo il 1991 l'Unione Europea, invece che dichiarare conclusa l'esperienza dei blocchi militari e proporre una nuova democrazia multipolare, ha continuato a condividere l'esistenza della NATO in nome dell'Atlantismo, di cui l'Europa è la prima vittima. Gli USA hanno boicottato la normalizzazione delle relazioni fra Ue e Russia usando la NATO per fomentare tensioni e divisioni in Europa. Non può essere taciuta la continua violazione da parte del governo di Kiev degli accordi di Minsk, la persecuzione nei confronti delle popolazioni di lingua russa, la glorificazione di criminali di guerra collaborazionisti dell'occupazione nazista e il suo sciovinismo nazionalista.

La NATO si è confermata un fattore di destabilizzazione nel nostro continente, così come in Medio Oriente.

Mobiliamoci per costringere i governi a scegliere la via della pace e del disarmo. Siamo al fianco delle voci che in Ucraina e in Russia chiedono di fermare la guerra e i nazionalismi.

Gli ideali dell'internazionalismo socialista e comunista continuano a essere la nostra bussola in un mondo che il capitalismo precipita di nuovo nella guerra.

www.rifondazione.it
www.giovanicomunisti.it

G★C
GIOVANI
COMUNISTI

